

## SARANNO ABOLITI I CONTRATTI LAMPO?

**ATIPICI  
A CHI?**

**Bruno  
Ugolini**  
GIORNALISTA



C'è un nesso tra il lavoro sbriciolato (una specie di cancro progressivo) e lo stato di salute dell'Italia, alle prese con l'assalto delle agenzie di rating. Sembra una tesi recepita da chi pensa che per riprendere la crescita sia necessario ricomporre il lavoro, ridargli forza e dignità.

Intanto l'ennesima fotografia dello stato delle cose viene da una ricerca dell'Isfol dedicata ai lavoratori atipici. Tra i dati caratteristici emersi uno riguarda la «brevità» dei tempi di lavoro concessi ai giovani «atipici». Sono occupazioni che, per ben il 50 per cento di loro, si protraggono solo dai 7 ai 12 mesi. Tempi brevi che non permettono né di accumulare reddito né di accumulare saperi necessari ad altri ingressi lavorativi. E solo un quarto di costoro supera l'anno d'impiego. Davvero «contratti lampo». L'indagine non si sofferma su quel che succede dopo, ovvero non racconta i lunghi tempi di attesa (senza reddito), la ricerca estenuante di un nuovo contratto, la trafila dei colloqui e dei curriculum, lo sfogliare quotidiano di annunci e offerte. Emerge, però, un altro dato significativo: cala la speranza che il conseguito posto atipico rappresenti il trampolino di lancio per un posto più sicuro, tutelato. Nel biennio 2008-2010, rispetto al biennio 2006-2008, l'indagine Isfol fa emerge-

re come «il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico sia sceso di 9 punti percentuali». Ovverosia mentre allora i «promossi» erano il 46 per cento, ora sono il 37 per cento. Un salto all'indietro che dovrebbe far riflettere quanti hanno teorizzato in questi anni come i contratti ballerini rappresentassero una specie di stadio elementare prima di entrare nell'università del lavoro. Fatto sta che entrando nel dettaglio, si viene a sapere che se solo il 37% degli atipici è passato ad un impiego stabile, il 43% è rimasto nella stessa condizione instabile e il 20% ha perso il lavoro. ha perso, cioè, ogni speranza. I più svantaggiati, in questo passaggio dal limbo atipico, a un presunto paradiso normale, appaiono i giovani, le donne e coloro che risiedono nel mezzogiorno. Qualche vantaggio lo segnalano i laureati che però, sempre nel periodo 2008-2010, stanno più a lungo nel limbo delle attese. La direttrice dell'Isfol, Aviana Bulgarelli, ha parlato di un mercato del lavoro meno permeabile, «in cui l'ingresso nel mondo del lavoro prima e la stabilizzazione delle posizioni lavorative poi avvengono con più difficoltà». La crisi l'hanno pagata in particolare gli atipici: quasi mezzo milione è «fuoriuscito». Torna così il rapporto tra lavoro e crescita. Osserva il Direttore dell'Isfol come «in tutti i paesi europei l'attivazione di politiche volte alla creazione di posti di lavoro stanno affermandosi come una necessità complementare alle azioni di risanamento finanziario». <http://ugolini.blogspot.com>

## PAGAMENTI, PREMIARE GLI ENTI VIRTUOSI

**LEGGE  
DI STABILITÀ**

**Antonio  
Saitta**

PRESIDENTE DELLA  
PROVINCIA DI TORINO



L'interessante discussione aperta dal vicepresidente di Confindustria Antonello Montante e dall'assessore Rosati della Provincia di Roma ha giustamente sottolineato il tema dei pagamenti della pubblica amministrazione e delle responsabilità delle amministrazioni locali.

Apprezzo l'attenzione che l'Unità ha voluto concedere alla differenza nei tempi di pagamento tra alcune amministrazioni locali e i ritardi cronici dell'amministrazione centrale nei pagamenti segnalati da Confindustria. Ci tengo a sottolineare che a conclusione del 2011 la Provincia di Torino ha pagato tutti gli atti di liquidazione alla data del 30 novembre 2011; inoltre, tramite lo strumento della cessione di credito attivato fin dal 2010 in soli due anni abbiamo immesso liquidità nel sistema economico, basti pensare che tra pagamenti e cessioni di credito, nel biennio 2010-2011 abbiamo liberato liquidità per investimenti per oltre 150 milioni di euro. Il sostegno della Camera di Commercio di Torino poi ha permesso ai fornitori di veder coperti i costi notarili per la cessione di credito stessa. Infine, grazie a un accordo quadro con la Regione Piemonte, è stato possibile utilizzare nel 2011 quote di patto per 20 milioni di euro riversate come liquidità ai Comuni

per il pagamento dei propri fornitori, con ulteriori ripercussioni sul sistema produttivo. La quota di patto della Regione Piemonte da un lato e la cassa della Provincia di Torino dall'altro hanno permesso quindi di dare una risposta ulteriore al tema dei pagamenti. Con il contemporaneo utilizzo di questi strumenti i tempi di pagamento della Provincia di Torino sono quindi stati notevolmente ridotti nonostante i vincoli di finanza pubblica. Saremmo lieti come sistema delle Province italiane che la virtuosità nei pagamenti fosse considerato parametro per la definizione dei prossimi vincoli di spesa per le amministrazioni locali. Purtroppo il patto di stabilità e l'isteria normativa dell'ultimo anno non hanno permesso di giudicare con obiettività l'azione delle singole amministrazioni e hanno ridotto il dibattito a un semplicistico scontro sull'utilità di questo o quell'ente, sull'efficienza di questo o quel livello amministrativo, senza dare alcuna risposta premiale a chi quotidianamente offre soluzioni, anche innovative, al proprio territorio. Sono grato al vostro giornale per aver voluto accendere la luce anche su quelle esperienze virtuose che hanno offerto al governo, come ricordava la Provincia di Roma, proposte a saldo zero che sarebbero capaci in pochi mesi di attivare investimenti pubblici anticiclici a partire dai livelli comunali e provinciali. Fa piacere poter leggere questo dibattito, che rinfranca rispetto all'impegno quotidiano delle nostre amministrazioni e alla dignità delle autorità locali. ♦

**ACCADDE OGGI**

**l'Unità 16 gennaio 2002**

### Governa Berlusconi aumentano i prezzi

Dalla verdura ai ticket, aumenta tutto. L'economia non va, ma il premier promette: la crescita c'è. Dietro l'impennata dei prezzi c'è, è vero, il maltempo: il gelo, la siccità. Ma c'è anche una forte speculazione, favorita da una totale distrazione del governo. Nel Lazio, la giunta Storace ha anche introdotto i ticket sulle ricette.

### Maramotti

PACE FATTA: SI  
CONCLUDE CON  
UN ABBRACCIO  
IL DUELLO TRA  
BOSSI E MARONI

BOSSI HA  
ABBRACCIATO  
ANCHE I  
PADRINI!



**l'Unità**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDAZIONE CAPO** Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associati

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Eduardo Bene, Marco Gulli